

ARRIBA EL DIABLO

[portafortuna]

MARCOBOF

cuore biancorosso

«Mi è saltato addosso dopo il 2-1»



(l. iel.) Un abbraccio che vale tre punti: dopo il gol partita in casa dell'Albinoleffe, Pablo Granoche si è precipitato verso Marco Bof - tuttora

del club in materia di settore giovanile - assiepato per l'occasione dietro gli sponsor alle spalle della porta bergamasca. «È nato tutto - racconta Bof - rientrando in campo per il secondo tempo. Ero con Neto e Granoche e ho detto a Neto: se segni, mi trovi lì dietro la porta. Ha sentito anche Granoche e dopo averla messa si è ricordato della promessa di Neto ed è corso verso di me». Ne è nato un abbraccio al quale si è unita tutta la squadra. Non è il primo colpo di Marco Bof in tema di macumba biancorossa: Genova, Crotone e ora Bergamo sono le tre trasferite, tutte vincenti, legate a riti che si rivelano azzeccati. Prossima sfida, traslare i buoni auspici anche ai match casalinghi, partendo da sabato contro il Gubbio.

[su internet]

TIFODA TUTTO IL NORD
scrivono anche gli ex del Chievo

«Non sa cosa vuol dire tradimento»



Granoche bum bum, e la rete si scatena. Scatenati i tifosi del Varese, convinti di avere in mano un giocatore capace di far palpitare i cuori e riempire lo stadio, scatenati i fan (e sono centinaia) che El Diabolo ha lasciato in tutte le piazze dove ha giocato. A Trieste, dove ha fatto una catterva di gol, lo ricordano con un video che riassume le sue prodezze. Musica di sottofondo? Ovviamente, El Diabolo dei Litfiba. I tifosi del Chievo organizzati su Facebook hanno salutato la doppietta di Granoche con un misto tra rabbia («Ma non poteva segnarli da noi?») e sincera ammirazione («El Diabolo non tradisce, mai»). E i biancorossi? La gioia del tifoso («Granoche, la la la la», il coro che si sentirà cantare sempre più forte) e un sogno che non si ha più vergogna di mostrare al mondo: «Con questo qui, si va ai playoff per fare paura a chiunque». Il Diabolo ha già conquistato una città, pronta a vendergli la sua anima.

F. Cai.

quattro quattro si lancia a -4 dal quinto posto o, come direbbe Maran, a -9 dalla salvezza. E i tifosi abbracciano Granoche, che ha già scritto un pezzo di storia: in gol dopo tre minuti e cinquanta secondi alla prima

partita in biancorosso. Mai successo per un neo acquisto. Come non era mai accaduto, nella storia ultracentenaria del club, di vincere otto partite in trasferta in serie B. E il dato è solo temporaneo. Oggi alle 14 la

squadra si ritrova a Capolago per allenarsi sul campo in sintetico del Bosto, mentre va affrontato il problema stadio, ancora coperto da neve e ghiaccio. Ma, intanto, come cantavano i Litfiba: «Arriba, arriba il Diabolo».

[il Cobrallo]

l'ultimo diavolo biancorosso

«Col veleno del serpente là davanti sarà letale»



«Fu Sogliano a darmi quel soprannome in allenamento, per me il calcio è andato»

Per trovare un altro diavolo biancorosso, riavvolgere il nastro fino al 2005/2006, squadra in D, Mangia in panchina e promozione al primo colpo. Davanti, a far vagonate di gol (17 in 24 presenze) Alessandro Corallo. Come Granoche, arrivò a stagione in corso; come Granoche, aveva un soprannome evocativo: «Cobrallo». «Quel nomignolo me lo sono portato dietro. Me lo diede Luca Sogliano: mi caricava, metteva insieme il mio cognome col veleno del serpente. Mi sentivo così, letale. E segnai tanto: c'era una squadra fantastica, un tecnico super. Vincere in D a mani basse è un affare difficile. Mi accostate a Granoche e la cosa mi lusinga: spero faccia tanti gol per il Varese».

Dopo Masnago, per Corallo - oggi trentatreenne - un girovagare tra D e Seconda Divisione. Ora vive a Gubbio ed è fermo, perché ha già cambiato due club in stagione e il regolamento gli vieta il terzo. «Per me il calcio è bell'è che andato», dice con un filo di malinconia. Ma giusto un filo: potrebbe mai deprimersi un ragazzo che l'anno scorso è passato indenne sotto le forche caudine di un delicato intervento al cervello?

Luca Ielmini

[l'angelo Maraner]

a Trieste e Varese

«È il Pablo di sempre Un puro col gol dentro»



«Ricordo quel ragazzino del Sudamerica con fame e voglia di diventare uno vero»

«Per noi, qui come a Trieste, Granoche è semplicemente "Pablo"». Parola di Christian Maraner, angelo di mister Maran. E del Diabolo. «Allenare ragazzi come lui - dice - è una fortuna».

Perché?

Perché ricordo un ragazzo semiconosciuto che arrivò alla Triestina dal Sudamerica con fame, determinazione e voglia di diventare uno vero.

Qui a Varese?

Abbiamo ritrovato il Pablo che conosciamo: è un ragazzo puro, che vive il suo lavoro ascoltando e imparando.

Tecnicamente, che cosa vi piace di lui?

La sua capacità di fare gol è una cosa innata. Quando arrivò a Trieste era una ragazzo tatticamente da sgrezzare: crebbe così tanto che, oltre a segnare, diventò un punto di riferimento per la squadra in fase di costruzione.

Cambierà il Varese?

Abbiamo tanta varietà là davanti; il bello è che ogni attaccante ha sue caratteristiche peculiari.

Pablo aiuterà a ritrovare la vittoria in casa?

Non c'è una risposta complicata. Noi vogliamo tornare a vincere a Masnago, punto e stop.

L. Iel.

[IL DIABLO DEL CICLISMO]

«Indomabile e accende i cuori, un vero diavolo»

Chiappucci: «Due gol all'esordio come uno scatto folle dei miei. Verrò a Masnago per lui»



CHE SCATTO

Chiappucci scatta in maglia a pois ed è 2° sul podio al Tour del '90 con Lemond e Breuking



VARESE El Diabolo è un soprannome pesante: non roba da tutti. È un soprannome che bisogna meritarsi e saper portare. Fino a qualche giorno fa, di Diabolo ce n'era solo uno: Claudio Chiappucci, eroe del ciclismo e dispensatore di emozioni. Ora per la gente di Varese è arrivato anche El Diabolo Granoche. Ma cosa significa, davvero, essere un Diabolo? «El Diabolo - racconta Chiappucci - non è mai domo. Se ne sta zitto e sembra morto, ma quando meno te l'aspetti salta fuori per piazzare la sua zampata. È una batteria che non si scarica mai, una forza inesauribile».

Come è nato El Diabolo?

Me lo sono trovato addosso in una delle mie prime gare. Correvamo in Colombia, e qualcuno ebbe la pensata di chiamarmi così: da quel giorno, quel soprannome non mi ha più abbandonato. Ha camminato e corso con me.

Ed è diventato più di un soprannome, vero?

È diventato un marchio di fabbrica, uno stile di vita, un modello. Grazie a me è nato il personaggio del Diavolo, quell'ingegnere tedesco che segue tuttora le corse vestito da diavolo. Era un mio tifoso, e per un po' di tempo si è portato dietro pure la moglie, travestita anche lei.

Di cosa vive un Diabolo?

Francesco Caielli

SERIE BWIN - risultati 26a giornata

I risultati	Classifica	p	g	v	n	p	f	s
Albinoleffe-Varese	1-2	Pescara	51	25	16	3	6	55
Empoli-Crotone	1-1	Sassuolo	50	25	14	8	3	34
Grosseto-Sampdoria	0-1	Torino	50	25	14	8	3	29
Juve Stabia-Livorno	1-2	Verona	48	26	14	6	6	34
Nocerina-Bari	1-1	Padova	45	26	13	6	7	38
Padova-Verona	0-0	Varese	41	26	11	8	7	33
Brescia-Torino	rinviata	Reggina	36	25	9	9	7	41
Gubbio-Modena	rinviata	Bari	36	26	10	8	8	31
Pescara-Reggina	rinviata	Brescia	35	25	9	8	8	27
Sassuolo-Ascoli	rinviata	Cittadella	34	26	9	7	10	32
Vicenza-Cittadella	1-4	Sampdoria	34	25	7	13	5	30
		Juve Stabia*	33	26	10	7	9	36
		Grosseto	33	26	8	9	9	26
		Livorno	29	26	7	8	11	28
		Vicenza	27	26	6	9	11	29
		Crotone*	26	26	6	9	11	26
		Modena	24	24	5	9	10	25
		Empoli	23	25	6	5	14	29
		Albinoleffe	23	25	5	8	12	27
		Gubbio	23	25	5	8	12	24
		Ascoli*	22	25	5	8	12	28
		Nocerina	18	26	3	9	14	33

*Penalizzazioni: Ascoli -7, Juve Stabia -4, Bari -2, Crotone -1.